



Parrocchie Paganella

10 maggio 2026

VI Domenica di Pasqua

Dal Vangelo di Giovanni

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Se mi amate, osserverete i miei comandamenti; e io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paràclito perché rimanere con voi per sempre, lo Spirito della verità, che il mondo non può ricevere perché non lo vede e non lo conosce. Voi lo conoscete perché egli rimane presso di voi e sarà in voi.

Non vi lascerò orfani: verrò da voi. Ancora un poco e il mondo non mi vedrà più; voi invece mi vedrete, perché io vivo e voi vivrete. In quel giorno voi saprete che io sono nel Padre mio e voi in me e io in voi.

Chi accoglie i miei comandamenti e li osserva, questi è colui che mi ama. Chi ama me sarà amato dal Padre mio e anch'io lo amerò e mi manifesterò a lui».

*Pregherò il Padre e vi darà un
altro Paràclito*

CELEBRAZIONI DELLA SETTIMANA

Lunedì 11 maggio	8.00	Lodi a Molveno
	18.00	Fai
Martedì 12 maggio	18.00	Spormaggiore
Mercoledì 13 maggio	8.00	Lodi a Spormaggiore
		Lodi a Molveno
	18.00	Andalo
Giovedì 14 maggio <i>S. Mattia apostolo</i>	8.00	Molveno
Venerdì 15 maggio	8.00	Spormaggiore - Liturgia della Parola
		Lodi a Molveno
Sabato 16 maggio	18.00	Fai
	20.00	Spormaggiore
Domenica 17 maggio <i>VII Domenica di Pasqua</i> <i>Ascensione del Signore</i>	9.00	Molveno
	10.30	Cavedago
	15.30	Andalo (Celebrazione della Cresima)

Segreteria

■ **Spormaggiore:** Lunedì e Mercoledì: 9:00 - 11:00

■ **Andalo:** Sabato: 9:30 - 11:30

Anagrafe

■ **Spormaggiore:** Martedì 15:00 - 17:00

Spormaggiore: 0461/653133 Andalo: 0461/585816

paganella@parrocchietn.it

“Non vi lascerò orfani”

Orfani: è una parola che pesa perché evoca abbandono, solitudine. Gesù la pronuncia nel contesto dell'ultima cena, mentre prepara i suoi al distacco. Ma la pronuncia per negarla: «Non vi lascerò orfani». Proprio nel momento in cui sembra allontanarsi, Gesù promette una vicinanza più intima. Questa prossimità ha un nome: lo Spirito di verità, il Paraclito. Il termine greco significa “chiamato accanto”: lo Spirito è dunque colui che sta al fianco, che sostiene, che consola. Non un sostituto di Gesù, ma la sua stessa presenza in forma nuova. «Voi lo conoscete perché egli rimane presso di voi e sarà in voi». Lo Spirito di verità è la memoria creatrice che ci guida a penetrare il mistero di Gesù – via, verità e vita – e ad abitare nella comunione d'amore che lo lega al Padre. Lo Spirito è anche Colui che ci dona di amare veramente Gesù: «Se mi amate, osserverete i miei comandamenti». Queste parole non costituiscono un “ricatto”, ma la descrizione di una dinamica. L'amore non è un sentimento vago ma si incarna in scelte concrete. Chi ama davvero non può fare a meno di vivere come Gesù ha vissuto, di fare propri i suoi valori, le sue scelte. E i comandamenti di Gesù, lo sappiamo, si riassumono nell'amore reciproco, nel farsi prossimo attraverso l'annuncio e il servizio.

La prima lettura ci offre un esempio di ciò che accade quando lo Spirito irrompe nell'esistenza di una persona. Filippo non è un apostolo, ma annuncia il Cristo in Samaria, terra di nemici e di “eretici” che ogni buon giudeo doveva evitare. Eppure, è proprio lì che il vangelo trova accoglienza, perché lo Spirito non conosce confini, non rispetta esclusioni. Soffia dove vuole, raggiunge chi emarginiamo, abbatte i muri che costruiamo.

Lo Spirito ci spinge ad annunciare la risurrezione ad un mondo crocifisso, a guarire le ferite di un'umanità che sembra vagare nel buio dell'estraneità e dell'indifferenza. Ciò richiede un discernimento costante, il coraggio di “abitare” le ferite e la pazienza di attendere la loro trasformazione in feritorie. Per questo **la seconda lettura** pone una grande enfasi sulla speranza: generati da una speranza vivente, ancorata nella fede nella risurrezione, i discepoli perseguitati vivono nella pace, «pronti sempre a rispondere a chiunque vi domandi ragione della speranza che è in voi». Mi piace sottolineare l'aggiunta: «Tuttavia questo sia fatto con ma con dolcezza e rispetto». La testimonianza cristiana è mite, rispettosa, umile: non conosce l'arroganza aggressiva di chi pretende di possedere la verità. Nasce da una vita “bella” che suscita domande, non da parole gridate che impongono risposte. In un mondo che sembra aver perso la speranza, soffocato da guerre e indifferenza, queste letture ci ricordano la risurrezione non è un evento del passato: è una corrente sotterranea che attraversa il presente, che fa germogliare vita dove tutto sembra morto. C'è uno Spirito che abita la storia, che lavora nelle pieghe del quotidiano, che trasforma i cuori. Non sempre lo percepiamo, ma crediamo nella promessa di Gesù: «Voi mi vedrete, perché io vivo e voi vivrete».

VITA DELLE COMUNITÀ

Domenica 17 maggio alle ore **15.30** nella chiesa di Andalo Santa Messa con la Cresima dei ragazzi e le ragazze delle 5 parrocchie della Paganella.

Sabato 23 maggio alle ore **21.00** al teatro parrocchiale di Spormaggiore (ingresso libero su prenotazione presso Conad e Coop) e **domenica 24 maggio** alle ore **16.30** al palazzetto di Fai della Paganella (ingresso libero), spettacolo "Se non vedo ... non credo!" del gruppo della 3^a media dell'altopiano ispirato alla vita di San Tommaso.

ANDALO

Lunedì 11 maggio alle ore **20.00** recita del Rosario presso il capitello della Madonna con Bambino di Maso Cadin.

Sabato 16 maggio alle ore **11.00** Matrimonio di Andrea Bottamedi e Valentina Sansonne.

Domenica 17 maggio non sarà celebrata la Santa Messa delle ore 18.30.

CAVEDAGO

Mercoledì 13 maggio alle ore **20.00** recita del Rosario presso i Masi Sass-Maset.

FAI

Mercoledì 13 maggio alle ore **20.30** si riunisce il nuovo direttivo della Associazione Fai NOI Oratorio.

Venerdì 15 maggio alle ore **20.00** recita del Rosario presso piazza Trentina.

MOLVENO

Mercoledì 13 maggio alle ore **20.30** recita del Rosario al Cimitero.

Giovedì 14 maggio la Santa Messa feriale sarà celebrata alle ore 8.00.

SPORMAGGIORE

Lunedì 11 e giovedì 14 maggio alle ore **20.00** recita del Rosario in chiesa.

Mercoledì 13 maggio alle ore **20.00** recita del Rosario presso il capitello di San Rocco.